

Codice lavoro	File	Scala	Data
03.17	Carta sintesi 2.000.dwg	1:2.000	Luglio 2019


 dr. geol. Fulvio Epifani

 dr. geol. Marco Marini

Via Piteocopa, 19 - 28041 Arona (NO)

 Tel. 347.2230473 - e-mail: epifan_arni_geodop@virgilio.it

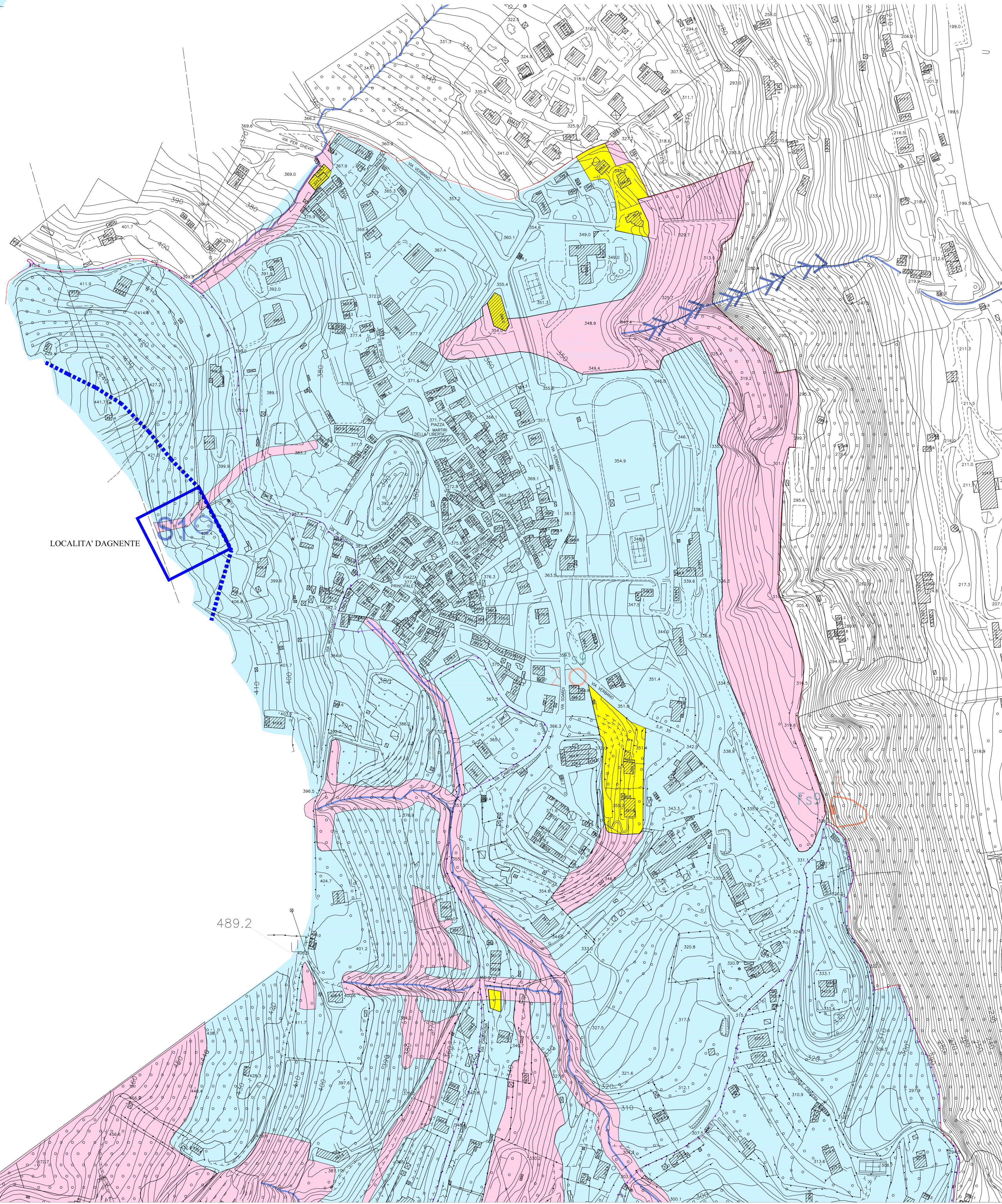
 Partita IVA 01945460014




Revisione	Oggetto	Data	Controllato
1			
2			
3			



LOCALITA' MONTRIGIASCO



LOCALITA' DAGNENTE

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO				IDONEITA' URBANISTICA	
	Agente morfogenetico prevalente	Grado di pericolosità			Interventi generali di riassetto	Interventi locali di riassetto	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche		
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche penalizzanti	Irrelevante	Irrelevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 14/01/2008	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 14/01/2008	
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo, esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrivibile. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	Pendi caratterizzati da moderata acclività; presenza di terreni con mediocri caratteristiche geotecniche; aree con condizioni di scarso disseminazione; aree soggette a modesti allagamenti a bassa energia. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente	Moderato	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni D.M. 14/01/2008	Condizionata a: <ul style="list-style-type: none"> -eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto; -rispetto delle norme tecniche illustrate nelle N.T.A., con riferimento a indagini geognostiche, geomeccaniche e geodologiche di dettaglio. 	
III A	Porzioni di territorio indicate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestate) o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77	Aree attive, fascia di inondazione lacustre, sponde di corsi d'acqua e piani di esondazione. Versanti attivi, aree soggette a processi di erosione accelerata	Da moderato ad elevato	Nulla in quanto aree inedificate	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 14/01/2008	Aree inidonee ai sensi dell'art. 30 L.R. 56/77; le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R. 56/77. Eventuali edifici isolati e/o non categorizzati, devono essere oggetto di analisi di dettaglio per definire le condizioni locali di pericolosità e di rischio, secondo quanto previsto al punto 6.2 della N.T.E. Circ. "LAP". La realizzazione di opere infrastrutturali e di impianti può essere consentita solo a seguito di specifiche analisi di dettaglio.	
III B	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE CLASSI III B Porzioni di territorio indicate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.									
III B1	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti	Aree soggette ad esondazione di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore. Settori di versanti potenzialmente instabili o interessati dalla possibile caduta di massi	Da moderato a medio	Moderato, localmente medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, edificabilità condizionata a: <ul style="list-style-type: none"> -colloquio delle opere; -presenza di un programma di controllo e manutenzione; -rispetto delle norme tecniche delle N.T.A. 	
III B2	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti	Aree soggette esclusivamente ad esondazione lacustre	Moderato	Moderato	Necessari, misure non strutturali	Necessari, misure non strutturali	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni e ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito all'affermazione nel Piano di Protezione Civile comunale l'edificabilità è condizionata al rispetto delle norme tecniche delle N.T.A.	
III B3	Anche a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico; non sono ammesse nuove unità abitative e completamenti	Aree comprese nelle fasce spondali di corsi d'acqua con bacino idrografico di ridotte o medie dimensioni. Aree soggette a possibile esondazione lacustre con quote del piano campagna comprese tra 196,5 e 198,5 m s.l.m.	Medio-elevato	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessarie nel caso di ristrutturazioni D.M. 14/01/2008	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto incremento del carico antropico potranno essere realizzate solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato e l'incolumità delle persone.	

Per le aree azionate nelle classi III B deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.I.

 Limite di quota 198,50 m s.l.m., superiore alla massima escursione lacustre registrata (197,34 m s.l.m. misurata il 16 ottobre 2000)

 Limite del vincolo idrogeologico (L.R. 45/89)